



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 110 del 04/08/2015**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2015, n. 1518

Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell’istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue.

Elemento di rilevanza strategica in ogni pubblica amministrazione ai fini del governo delle attività e dell’erogazione dei servizi ai cittadini è l’organizzazione. È, infatti, attraverso il ridisegno della propria struttura organizzativa, volta ad una maggiore razionalizzazione ed un miglior coordinamento delle proprie risorse umane, economico-finanziarie e tecnologiche, che ogni amministrazione può ottimizzare il suo livello di servizio rendendosi più efficace ed efficiente verso i suoi utenti.

E’ del tutto evidente che in base ai propri compiti istituzionali ed ai livelli di governo sul territorio le amministrazioni pubbliche sono state organizzate secondo differenti approcci. Se a livello generale tutte le pubbliche amministrazioni occidentali hanno da sempre adottato il modello di burocrazia weberiana, a livello di singolo ente, la storia delle diverse funzioni ad esso assegnate nel tempo nonché fattori quali i cambiamenti delle politiche di regolamentazione del lavoro o l’introduzione di nuovi strumenti di supporto alla gestione operativa ne hanno condizionato pesantemente la logica organizzativa.

L’ambito di azione della governance pubblica, in questo momento, è schiacciato fra due bisogni organizzativamente contrapposti. Da un lato, l’evoluzione della società richiede oggi amministrazioni pubbliche in grado di affrontare le molteplici sfide emergenti della società. Questo richiederebbe una macchina amministrativa creativa, flessibile e capace di fornire soluzioni innovative alle problematiche emergenti. Dall’altro lato, le pressioni economiche e le riduzioni di bilancio costringono i governi ad adottare modelli strutturati orientati all’efficienza, in grado di garantire sempre maggiore competitività e realizzare significative riduzioni dei costi.

Emerge quindi l’esigenza di adottare un modello in grado di compiere contemporaneamente sia attività di innovazione grazie ad una struttura che esalta la flessibilità e la creatività sia attività ordinarie in modo sempre più efficiente e secondo una struttura che enfatizza la competitività e la riduzione dei costi. Questo sono le caratteristiche proprie delle organizzazioni ambidestre.

Il modello proposto è un modello ambidestro che pone l’accento sulla presenza di due sotto-strutture connesse attraverso un flusso sistemico che ne governa l’azione.

### **1. II MODELLO ATTUALE E LE CRITICITÀ**

Nella passata legislatura la Regione Puglia ha mosso un primo importante passo verso la definizione strategica dell’organizzazione attraverso l’attuazione del modello GAIA e con il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 si è preso atto del nuovo modello organizzativo definendone le regole di funzionamento e

le articolazioni funzionali. A tale importante atto sono seguite le diverse deliberazioni e conseguenti atti presidenziali che hanno istituito i Servizi facenti parte delle rispettive Aree di Coordinamento.

Snodo fondamentale di tale percorso è stato il lungo processo politico-istituzionale normativo caratterizzato, come noto, dalla distinzione tra sfera politica e sfera gestionale, per cui l'attività di indirizzo politico-amministrativo e di controllo sull'attuazione degli obiettivi predeterminati è riservata agli Organi di governo e le funzioni gestionali sono esclusiva pertinenza del vertice burocratico-amministrativo.

Il modello GAIA è un modello burocratico con una struttura caratterizzata da una suddivisione multilivello delle responsabilità e delle decisioni ed un orientamento verso la specializzazione delle competenze di tipo funzionale. La logica organizzativa prevede una struttura basata su otto macro-strutture funzionali denominate Aree di Coordinamento di cui sei di linea e due di staff a loro volta strutturate in Servizi, Strutture ed Uffici. Strutture Autonome facenti capo al Presidente della Giunta Regionale risultano la Segreteria della Giunta regionale ed il Gabinetto. Il modello GAIA si completa con una struttura di integrazione denominata Conferenza di Direzione che cura la condivisione dell'azione amministrativa dell'Ente e delle sue politiche ed è garante dell'integrazione nell'attuazione delle politiche di sviluppo, ivi inclusa l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali.

Dopo l'adozione del modello organizzativo GAIA profondi cambiamenti sia istituzionali che normativi impongono una prima riflessione, di quanto ad oggi raggiunto, al fine di ridefinire un nuovo assetto relativo all'organizzazione e alla dotazione organica. Basti pensare in tale ambito alla Riforma degli assetti istituzionali locali con l'ormai definito percorso di abolizione delle province ed al tema più complessivo del riordino, del controllo della spesa e alla ridefinizione delle finalità di tutto il sistema delle società in controllo pubblico e delle società strumentali per le quali assume un ruolo viepiù diffuso e pervasivo l'amministrazione controllante con riverbero, quindi, sui complessivi assetti organizzativi e sulle conseguenti politiche. Prioritario in questo contesto è creare una Amministrazione dinamica capace di essere più competitiva e sfidante, di attuare i percorsi di sussidiarietà verso le istituzioni locali nell'attuale contesto di riassetto e mutamento delle stesse.

D'altra parte l'evoluzione della società richiede oggi amministrazioni pubbliche in grado di affrontare le molteplici sfide emergenti della società, fra cui il cambiamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, la crisi del lavoro e le nuove forme di occupazione, la competizione economica globale e la sfida per i territori, i nuovi approcci alla mobilità sostenibile, la sicurezza e la tutela dell'ambiente e del territorio. Le recenti innovazioni tecnologiche quali la disponibilità di open data, la diffusione dei social media, così come la disponibilità di connettività a basso costo, hanno portato apertura e trasparenza a tutti i livelli dell'informazione pubblica.

L'evoluzione culturale dei cittadini ha visto affermarsi nuovi bisogni connessi alla partecipazione, alla trasparenza, alla collaborazione, abilitati dalla diffusione di massa delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Oggi i cittadini sono più consapevoli dei loro diritti, hanno un migliore accesso alle informazioni e di conseguenza si aspettano soluzioni maggiormente personalizzate, servizi sempre più efficienti ed efficaci, una crescente riduzione degli oneri ed una sempre maggiore trasparenza e possibilità di partecipazione.

Questo richiederebbe una macchina amministrativa creativa, flessibile e capace di innovare costantemente se stessa garantendo al contempo sempre maggiore competitività e costante riduzione dei costi. Occorre immaginare un'organizzazione meno gerarchica, più connessa e flessibile, nella quale i singoli sono necessariamente investiti da livelli elevati di autonomia responsabile in modo da far fronte ad un ambiente di lavoro più variabile. Strategico risulta dotarsi di strumenti di governo del cambiamento che rafforzino le capacità di governance e i processi di integrazione. L'esigenza è avere un vertice amministrativo che superi una visione settoriale dell'azione amministrativa anche attraverso la riduzione delle strutture di direzione e di individuazione dei programmi e degli obiettivi innovativi.

La domanda a cui rispondere è quindi: come possono le pubbliche amministrazioni essere efficienti ed innovative al contempo? Con riferimento ad una prospettiva di tipo contingentista, possiamo collocare le

forme organizzative lungo un continuum tra un modello coerente con le teorie classiche dell'organizzazione, noto come sistema meccanico, ed un modello maggiormente flessibile, denominato sistema organico, tipico dei contesti ad elevato grado di incertezza. Una struttura meccanica garantisce la massima efficienza nello sfruttamento del vantaggio competitivo accumulato nella base di conoscenza organizzativa (strategia di exploitation), ma necessita di minimizzare la varietà dei comportamenti, con una conseguente riduzione della creatività e della capacità di innovazione. A differenza delle strutture meccaniche, la struttura organica è caratterizzata da bassi livelli di formalizzazione e di standardizzazione, concede maggiore libertà di decisione, incoraggia la creatività e la sperimentazione e favorisce la ricerca di nuove traiettorie di innovazione (strategia di exploration).

Le organizzazioni ambidestre sono in grado di compiere entrambe tali attività simultaneamente.

## 2. IL CAMBIAMENTO

L'ipotesi alla base di questo documento è che il modello organizzativo ambidestro rappresenta un potenziale strumento di innovazione nella pubblica amministrazione.

Nelle organizzazioni ambidestre è centrale il tema della differenziazione o integrazione fra strutture dedicate allo sfruttamento della conoscenza esistente rispetto alle strutture pensate per la creazione di nuova conoscenza. D'altra parte i due processi richiedono una forte integrazione poiché, osservando l'organizzazione da una prospettiva esterna, exploration ed exploitation rappresentano un continuum tra attività complementari. Secondo questa prospettiva è possibile far nascere diversi processi, strutture e culture parallele poi riunite attraverso una coesione organizzativa diretta fra i manager nonché attraverso la costruzione di un contesto che combina la disciplina con il sostegno e la fiducia verso l'iniziativa.

Al fine di costruire un modello di tipo ambidestro in un contesto di tipo pubblico occorre definire le caratteristiche delle strutture che devono perseguire le attività di exploration e quelle di exploitation, quindi le modalità attraverso cui rendere queste differenti strutture, separate da un punto di vista organizzativo ed al tempo stesso connesse attraverso l'interazione dei rispettivi dirigenti.

La proposta, che si intende prospettare, prevede i seguenti interventi di riorganizzazione:

### INTERVENTO 1:

La riorganizzazione della macchina amministrativa regionale prevede innanzitutto la soppressione delle Aree di Coordinamento in favore di strutture più snelle ed orientate allo scopo. Al primo livello funzionale della macchina amministrativa regionale si intende promuovere la costituzione di un numero ridotto di Dipartimenti corrispondenti ad ambiti di interesse strategico riconosciuti a livello nazionale ed europeo, in cui verranno concentrate capacità e poteri necessari ad ottimizzare l'azione amministrativa e massimizzare l'efficacia dell'intervento. Particolarmente importante sarà la ripartizione delle attività e delle funzioni dei Dipartimenti secondo un modello organizzativo orizzontale attraverso la definizione di un numero congruo di Sezioni di Dipartimento in relazione alle logiche di accorpamento ed all'affinità ed interdipendenza degli ambiti operativi. Le Sezioni di Dipartimento saranno ripartite in Servizi e per ciascun Dipartimento verranno identificate le Strutture di Staff e le Strutture di Integrazione in relazione a specifiche esigenze operative. Al fine di perseguire un significativo risparmio economico e di garantire maggiore orizzontalità alla struttura, si intende ridurre il numero di elementi organizzativi complessivi tramite l'eliminazione degli Uffici, riportando la struttura ad una logica Dipartimento-Sezione-Servizio cui si affiancano in specifiche situazioni le Strutture di Staff o di Integrazione.

### INTERVENTO 2:

Al fine di rafforzare le capacità di exploration della macchina amministrativa regionale si intende trasformare, compatibilmente con le norme vigenti, alcune Agenzie Regionali esistenti in quelle definite "Strategiche" e perciò destinate ad agire, in associazione a ciascuno dei Dipartimenti, come motore delle attività di exploration della macchina amministrativa. La dinamicità che si vuole conferire alle Agenzie

Regionali Strategiche sarà acquisibile attraverso l'adozione di una struttura organizzativa a matrice. La struttura a matrice vedrà sulle colonne i temi operativi ovvero le Aree di Direzione su cui ci si attende tale organizzazione debba agire e che renderanno distinguibile ogni Agenzia dalle altre. Le Aree di Direzione costituiscono il core dell'attività di exploration delle Agenzie Strategiche, esse rappresentano le realtà organizzative che più di ogni altra esprimono la capacità di sviluppare percorsi di ricerca, di individuare traiettorie di innovazione e di sperimentarle.

La struttura organizzativa a matrice, ponendo eguale enfasi sulle competenze di tipo tecnico e sugli ambiti operativi di intervento, permette di conseguire obiettivi di efficacia ed efficienza nello svolgimento delle funzioni dell'Agenzia garantendo al contempo crescenti standard di qualità nello sviluppo delle competenze distintive. Ogni Agenzia Regionale Strategica si compone di:

- Project Management Office (PMO): rappresenta il motore gestionale delle attività progettuali dell'Agenzia ed è responsabile della gestione centralizzata e coordinata dei progetti di Agenzia, di quelli sviluppati nell'ambito di ciascun Dipartimento, nonché della gestione strategica dell'intero portfolio progettuale per il quale dovrà identificare ambiti di priorità in relazione ad esigenze, benefici e risorse disponibili.
- Gestione dei Processi e dei KPI: ha l'obiettivo di rappresentare in modo esplicito il funzionamento del corrispondente Dipartimento nonché di sviluppare un sistema credibile di misurazione delle performance del personale.
- Policy Making: ha l'obiettivo di definire e proporre nuove politiche connesse ai temi di interesse su cui l'Agenzia ha mandato di operare nonché di monitorare lo stato di attuazione ed i risultati delle politiche già avviate.
- Ricerca ed Innovazione: ha l'obiettivo di garantire uno stabile collegamento con le organizzazioni su scala regionale, nazionale ed internazionale che operano sui temi connessi al mandato operativo dell'Agenzia e di massimizzarne le capacità di ideazione progettuale e le competenze metodologiche della ricerca.

### INTERVENTO 3:

Il corretto funzionamento della macchina amministrativa regionale prevede la creazione di una Struttura di Coordinamento denominata Coordinamento dei Dipartimenti, che sarà composto dal Presidente della Giunta Regionale, dai direttori dei differenti Dipartimenti e presieduta dal Capo di Gabinetto del Presidente. Tale struttura avrà il compito di garantire l'unitarietà ed il coordinamento dell'azione dei sei Dipartimenti secondo le indicazioni rivenienti dal Presidente e dalla Giunta.

### INTERVENTO 4:

Il nuovo modello organizzativo prevede la costituzione di una Struttura di Coordinamento denominata Management Board, che sarà composto dal management delle nuove Agenzie Regionali Strategiche, dai Direttori dei Dipartimenti e dal Capo di Gabinetto che ne presiederà le sedute. Tale struttura avrà il compito di supportare il Presidente nelle scelte strategiche relative a tematiche di innovazione e cambiamento. Tale struttura ha il compito di supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo gli obiettivi strategici alle Agenzie regionali, che possono avere una durata pluriennale e possono coinvolgere anche più Agenzie, ognuna per la parte corrispondente al proprio mandato istituzionale.

Il collegamento diretto fra il management delle Agenzie Regionali Strategiche ed il Presidente della Regione garantirà un livello più efficiente di coordinamento ed un maggiore equilibrio di poteri fra Dipartimenti ed Agenzie Strategiche nonché un collegamento costante fra gli organi politici e la macchina amministrativa.

Il nuovo modello prevede, inoltre, la costituzione del Comitato Regionale per la Tutela della Salute (CRTS) quale struttura d'integrazione fra il livello politico (Consiglio e Giunta Regionale) e quello tecnico-scientifico (struttura di exploration) ed amministrativo (struttura burocratica di exploitation) in

ambito socio-sanitario. Esso rappresenta un organo consultivo, valutativo ed arbitrale ed è composto - in seduta plenaria - dal Presidente della Giunta Regionale che ne presiederà le sedute, dal Capo di Gabinetto, da un Coordinatore, nominato con atto di Giunta regionale, dagli Assessori alla Salute e al Welfare, dal Direttore Generale dell' Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), dal Direttore Generale (ovvero Commissario) dell' Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale, dal Direttore del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, da un rappresentante della Conferenza dei Rettori delle Università pugliesi, un rappresentante dei Presidenti provinciali dell' Ordine dei Medici Chirurghi, da un Consigliere della Magistratura contabile della Regione Puglia, da un rappresentante dell' Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e da altre figure da individuare tra esperti in specifiche tematiche, convocati secondo le indicazioni del Presidente e/o del Coordinatore. Il Comitato viene altresì riunito dal Presidente della Giunta regionale - in Seduta specialistica - secondo una composizione variabile a seconda dei temi da trattare. La costituzione del Comitato Regionale per la Tutela della Salute non prevede l'aggravio di costi aggiuntivi poiché l'incarico di membro del Comitato è a titolo gratuito.

#### INTERVENTO 5:

Al fine di supportare il Presidente sia nelle scelte di carattere strategico che nella soluzione di problemi operativi di elevata complessità si intende proporre la costituzione di un Collegio degli esperti del Presidente. Questa struttura, la nomina dei cui membri è demandata direttamente al Presidente, sarà costituita da figure con competenze di elevatissimo profilo ed insostituibile esperienza provenienti sia dall'ambito della macchina amministrativa regionale che da altre istituzioni esterne. Il gruppo così costituito disporrà di competenze ed esperienze sia di tipo tecnico che amministrativo di primo ordine, porterà in dote una strutturata rete di relazioni, ma soprattutto rappresenterà una vera e propria memoria storica delle scelte effettuate e delle soluzioni adottate nel tempo dai differenti governi regionali. La costituzione del Collegio degli esperti del Presidente non prevede l'aggravio di costi aggiuntivi poiché l'incarico di membro del Collegio è a titolo gratuito.

Ulteriore elemento di rilevanza strategica nel nuovo modello introdotto è la Segreteria Generale del Presidente istituita presso il Gabinetto della Presidenza. Tale struttura equiparata ad un Dipartimento, ha il compito di coordinare un insieme di Sezioni di Dipartimento e Servizi di rilevanza strategica la cui azione è direttamente collegata alle prerogative del Gabinetto e del Presidente della Giunta Regionale. Il Segretario Generale della Presidenza svolge ruoli di supporto tecnico all'attività di indirizzo politico e di controllo svolta dal Gabinetto e dalla Presidenza, gestisce i processi connessi con la Trasparenza e l'Anticorruzione, assiste il Presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni in materia di rapporti con gli enti politico istituzionali e le formazioni economico-sociali presenti sul territorio regionale, collabora alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali delle altre Regioni, dello Stato e dell'Unione Europea coordinando le sedi di Roma e di Bruxelles, coordina le attività di comunicazione istituzionale della Giunta Regionale. Il Segretario Generale della Presidenza inoltre svolge il delicato compito di coordinare le sedi della Presidenza Regionale distribuite nelle differenti province garantendo coerenza territoriale all'azione politico amministrativa e permettendo al Presidente ed alla Giunta Regionale di operare in modo pienamente decentrato.

Inoltre, direttamente dipendente dalla Presidenza è prevista la costituzione della Sezione di Dipartimento dedicata alla Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia sociale.

In questa nuova realtà organizzativa, un passaggio chiave al fine di garantire un corretto funzionamento delle singole strutture ambidestre (Dipartimento più Agenzia Regionale Strategica) consiste nel circoscrivere nel più efficace modo possibile l'insieme delle tematiche funzionali che devono rappresentarne il perimetro di azione. Dopo un'attenta valutazione delle Aree di Coordinamento attualmente in essere e della loro efficacia, delle priorità strategiche della Regione Puglia nonché dopo aver analizzato il quadro di riferimento nazionale e comunitario, si è ritenuto identificare i nuovi ambiti strategici in cui concentrare l'attività di ciascuna delle strutture ambidestre in:

- La salute ed il benessere sociale;
- Lo sviluppo economico, l'innovazione, l'istruzione, la formazione ed il lavoro;
- Lo sviluppo dell'industria agroalimentare, delle aree rurali e la salvaguardia del patrimonio naturale;
- L'industria turistica ed il patrimonio culturale;
- La mobilità, l'urbanistica, la tutela del paesaggio;
- La riforma della pubblica amministrazione.

A ciascuna di queste aree corrisponderà una coppia di strutture Dipartimento-Agenzia Regionale Strategica.

I Dipartimenti che si intende istituire e le loro funzioni principali sono di seguito definiti:

- Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti: dovrà assicurare l'attuazione di politiche per la promozione della salute, della prevenzione, della cura e della riabilitazione, l'organizzazione e la programmazione del Servizio Sanitario Regionale, nonché la gestione del sistema di welfare integrato. Il Dipartimento si occuperà inoltre, nello specifico, di politiche di genere e di pari opportunità per tutti, di programmare ed amministrare l'assistenza territoriale, ospedaliera e specialistica, di gestire aspetti inerenti l'accreditamento delle strutture sanitarie, l'attuazione delle politiche di sport per tutti e di cittadinanza attiva, il controllo e monitoraggio delle associazioni e delle aziende di servizi alle persone, di curare la gestione centralizzata degli aspetti informativi e finanziari del sistema. Altresì al Dipartimento sarà demandata l'attuazione di iniziative di innovazione proposte dalla corrispondente Agenzia Strategica volte al miglioramento del benessere sociale e del sistema sanitario.

- Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro: dovrà governare le politiche di competitività ed innovazione dei sistemi produttivi pugliesi; gestire le politiche per l'efficientamento energetico e lo sfruttamento delle fonti rinnovabili; presidiare le politiche regionali di sviluppo economico, di attuazione dei programmi, di sviluppo della conoscenza e di sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ed al sistema di istruzione ed universitario; attuare le politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, le politiche giovanili e di cittadinanza sociale; facilitare e supportare l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e la cooperazione interregionale; provvedere alla programmazione ed alla gestione dei fondi comunitari. Tale Dipartimento, attraverso l'attuazione delle politiche per lo sviluppo del sistema di istruzione ed il sostegno all'alta formazione avrà il compito di guidare il sistema formativo pugliese al fine di preparare i cittadini di domani in relazione alle esigenze del mondo del lavoro, dello sviluppo economico e del sistema di innovazione regionale.

- Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio: dovrà curare la valorizzazione del patrimonio artistico, storico ed architettonico regionale; promuovere la cultura e lo spettacolo nel territorio, l'attrattività del territorio; gestire e attuare le opportune politiche di marketing territoriale. Il Dipartimento sarà focalizzato sulla gestione delle linee di sviluppo del settore turistico pugliese al fine di accrescerne l'attrattività e la competitività nel contesto internazionale nonché trasformate il vasto patrimonio culturale tangibile ed intangibile pugliese da mero centro di costo in una delle principali sorgenti di valore economico per la Regione.

- Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente: dovrà curare le politiche regionali inerenti l'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attività venatorie e l'acquacoltura; promuovere lo sviluppo delle infrastrutture per l'agricoltura; provvedere alla programmazione e gestione dei fondi comunitari per lo sviluppo agricolo e rurale; curare la tutela degli standard qualitativi e sanitari delle produzioni agroalimentari pugliesi nonché la gestione e la tutela delle risorse naturali ed idriche pugliesi. La costituzione di tale Dipartimento doterà la Regione Puglia di uno strumento di governo caratterizzato da una visione globale dell'intero patrimonio rurale regionale e capace di gestire al meglio le politiche di tutela di quest'ultimo in base a quelle che sono le esigenze agricole, venatorie e di gestione del patrimonio naturale regionale. La nuova struttura disporrà di una Sezione dedicata a gestire, in ottica

integrata, le risorse regionali al fine di facilitare l'attuazione delle politiche agricole dell'ente.

- Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio: dovrà governare l'assetto e l'infrastrutturazione territoriale, la tutela e la valorizzazione del paesaggio, le politiche di pianificazione urbana, la gestione del sistema dei trasporti e delle relative infrastrutture, la promozione della mobilità sostenibile, la programmazione e l'esecuzione dei lavori pubblici, la gestione e la prevenzione dei rischi derivanti da attività industriali, il governo di aspetti ambientali di estrema importanza come il ciclo dei rifiuti nel rispetto delle buone pratiche legislative in materia di ecologia. Per mezzo dell'istituzione del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ambiente e paesaggio la Regione Puglia disporrà di una visione completa del sistema infrastrutturale pugliese e sarà agevolata, nel rispetto del ricco patrimonio paesaggistico e naturalistico pugliese, nell'attuazione delle politiche di sviluppo del piano urbanistico, del sistema viario e dei trasporti in genere.

- Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione: dovrà curare le politiche di programmazione, allocazione e controllo delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e settoriali del governo regionale; presidiare la riforma e modernizzazione del sistema pubblico nonché condurre le politiche di ammodernamento infrastrutturale dei servizi interni, assicurando unitarietà ed efficacia al piano di e-Government regionale; curare gli aspetti inerenti il controllo degli enti esterni, i contenziosi amministrativi, le concessioni demaniali; gestire il personale e le risorse interne alla macchina amministrativa pugliese. La costituzione di un unico Dipartimento dedito alla gestione delle risorse e degli interessi economici e patrimoniali dell'ente in modo integrato, consente di dotare la Regione Puglia di una unità organizzativa strategica nella definizione delle politiche di sviluppo e nella redazione di programmi concretamente realizzabili in relazione alle risorse ed alle opportunità possedute dalla Regione.

Le Agenzie Regionali Strategiche che si intende promuovere, compatibilmente con le norme vigenti, sono di seguito riportate:

- L'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale;
- L'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione;
- L'Agenzia Regionale per il Turismo;
- L'Agenzia Regionale per l'Agricoltura e le Risorse Idriche e Forestali;
- L'Agenzia Regionale per la Mobilità e l'Urbanistica;
- L'Agenzia Regionale per l'Innovazione e la Riforma della Pubblica Amministrazione.

Allo scopo di agevolare il raggiungimento dell'obiettivo di riforma del sistema delle agenzie oltre che per la raccolta imparziale dei dati sulla attività svolta, delle criticità riscontrate nell'attuale assetto e per la proposizione di schemi organizzativi scevri da condizionamenti ambientali, il governo regionale, potrà procedere al commissariamento delle singole agenzie regionali oggetto di trasformazione.

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:

“La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.”

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della LR n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge

## DELIBERA

- di condividere e approvare la relazione introduttiva del Presidente;
- di adottare il modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per Innovare la macchina Amministrativa regionale - MAIA” così come esposto in premessa e rappresentato negli Allegati 1-2, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente atto;
- di prendere atto del DPGR n. 377 del 29/6/2015 inerente le prime disposizioni di organizzazione del Gabinetto del Presidente e di confermare le nomine di cui ai DPGR n. 375 e 378 del 29/6/2015;
- di approvare, in attuazione del modello organizzativo denominato “MAIA”, l'atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale di cui agli allegati 3-4;
- di dare atto che ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera H, dello Statuto della Regione Puglia l'adozione dell'Atto di Alta Organizzazione come sopra approvato è di competenza del Presidente della Giunta Regionale;
- di confermare gli incarichi in scadenza, degli attuali Direttori di Area, fino al conferimento degli incarichi dei Direttori di Dipartimenti;
- di dare mandato al Servizio Personale e organizzazione di avviare e concludere con urgenza la procedura di avviso pubblico volta a conferire gli incarichi di Direttore di Dipartimento e di Segretario Generale del Presidente, secondo le procedure previste dall'art. 21 dello schema di organizzazione della Regione Puglia, allegato n. 3;
- di dare mandato al Servizio Personale e organizzazione di avviare e concludere con urgenza la procedura di avviso pubblico volta a conferire l'incarico di dirigente della Sezione di Dipartimento dedicata alla Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia sociale, così come previsto dall'art. 22, comma 3 dell'allegato n. 3;
- di demandare a successivi DPGR l'eventuale commissariamento delle Agenzie Regionali esistenti finalizzato all'esame imparziale delle pregresse criticità, alla raccolta delle informazioni necessarie alle procedure di razionalizzazione oltre che alla predisposizione delle proposte di modifiche di statuto e di regolamento delle stesse;
- di precisare che l'organizzazione delle Sezioni e dei Servizi regionali, che sarà proposto dai Direttori di Dipartimento o equiparati, sarà oggetto di preventiva informazione alle OO.SS. ai sensi della normativa vigente;
- di dare mandato al Servizio Personale di notificare il presente provvedimento alle OO.SS.;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP.



Il Segretario Redigente Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Piemontese Dott. Michele Emiliano